RegioneEmilia-Romagna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REGIONE EMILIA ROMAGNA

La Progettazione di Filiera

Comitato di Sorveglianza

11 dicembre 2012

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Cos'è una filiera?

«l'insieme delle attività che concorrono alla produzione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare strettamente interconnesse dalla fitta rete di relazioni instauratesi tra gli operatori economici, sociali e istituzionali» (RRN, 2010)

Perché l'approccio di filiera?

L'approccio integrato di filiera introdotto nelle finalità del PSN allo scopo di creare un forte coordinamento dei comportamenti imprenditoriali in tutte le fasi della filiera. Si basa sui seguenti principi:

- individuazione delle filiere produttive che richiedono un'azione di stimolo e di supporto pubblico
- possibilità di attivare più misure (non solo dell'Asse I)
- sinergia e complementarità con eventuali forme di intervento finanziate dalla programmazione nazionale o comunitaria e dalla politica di coesione
- rispetto del principio della concorrenza tra gli operatori economici che operano sulle singole filiere.

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

La progettazione integrata privilegia:

- le peculiarità territoriali
- la partecipazione e la cooperazione
- l'integrazione e la multisettorialità

Caratteristiche fondamentali:

- è una procedura in parte nuova
- prevede un processo lungo e complesso basato sulla concertazione
- richiede forme di gestione specifiche (collegamento tra procedure di attuazione)
- richiede di individuare ambiti di responsabilizzazione nell'attuazione che coinvolgono più livelli amministrativi

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

Lo strumento della Progettazione di Filiera nel PSR 2007-2013 Emilia-Romagna è stato utilizzato:

- in risposta alle specifiche esigenze delle imprese del sistema agroalimentare regionale;
- per favorire processi di riorganizzazione delle filiere stimolando l'aggregazione dei produttori al fine di migliorare le relazioni mercato.

Obiettivi e finalità individuate nel PSR 2007-2013 Emilia Romagna e nel Programma Operativo d'Asse (delibera della Giunta Regionale n. 672 del 18 maggio 2009):

- favorire/rafforzare l'aggregazione delle imprese
- favorire le innovazioni
- valorizzare il lavoro attraverso la qualificazione e la stabilizzazione degli occupati
- favorire il raggiungimento degli obiettivi e/o il soddisfacimento dei fabbisogni di intervento connessi ai settori produttivi
- migliorare le relazioni con il mercato
- rafforzare il legame con il territorio

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Le procedure di attuazione

2 fasi principali:

1.l'accordo, un contratto stipulato dai soggetti beneficiari diretti e indiretti in cui vengono definiti e regolati gli obblighi e le responsabilità che ciascun partecipante si assume.

2.il progetto, costituito da un insieme di interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici e misurabili. In particolare esso deve:

- svilupparsi nell'ambito di una singola filiera
- essere finalizzato al raggiungimento di uno o più obiettivi e fabbisogni
- prevedere il coinvolgimento di più fasi della filiera
- quantificare il ritorno economico per le imprese agricole coinvolte
- prevedere una quota minima di vantaggi economici diretti a favore delle aziende di produzione
- avere una dimensione di spesa superiore ad una soglia minima fissata per ogni singola filiera.

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

La base giuridica

Misure	Denominazione
111	Formazione professionale ed azioni di informazione – Azione 1 “Formazione ed informazione per le imprese agricole e forestali”
114	Consulenza aziendale
121	Ammodernamento delle aziende agricole
122	Accrescimento del valore economico delle foreste
123 (az. 1 e 2)	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azioni 1 “Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato 1 del Trattato ed Azione 2 “Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali”
124*	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità
133*	Attività di informazione e promozione

Settori/Comparti	
lattiero-caseario (latte bovino) carne (bovina, suina, avicola) uova, ortofrutta (fresco e trasformato) vitivinicolo cerealicolo	sementiero foraggere forestale/legno forestazione produttiva e colture energetiche settori animali e vegetali minori
Settore trasversale biologico	

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

I Progetti di Filiera

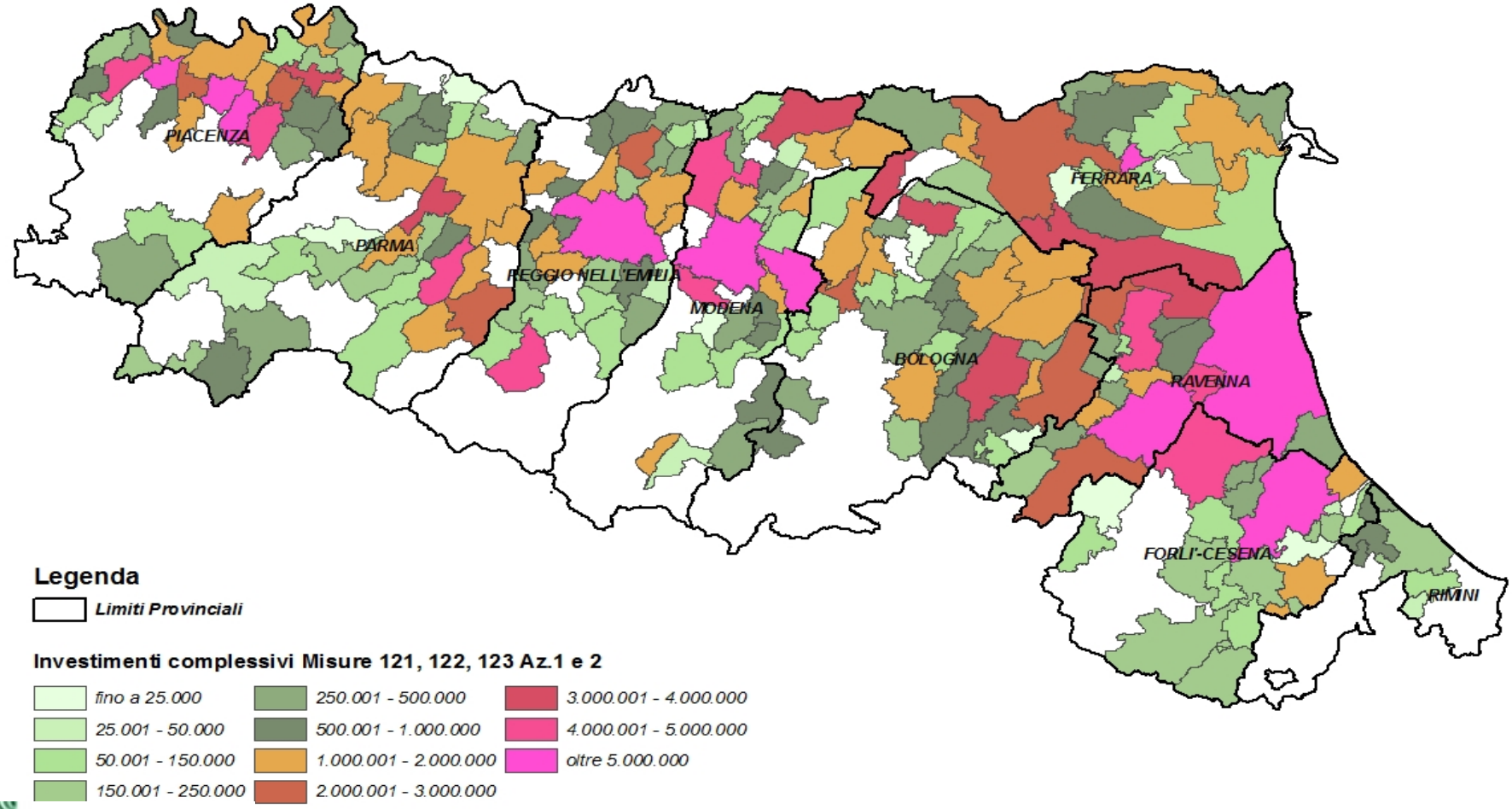
Fase	Soggetto Attuatore	Atto amministrativo	Data atto amministrativo	Mesi trascorsi dal bando
Bando	Amministrazione regionale	Delibera della Giunta Regionale n. 672/2009	18 Maggio 2009	0
Presentazioni dei PF	Soggetti capofila	Delega formale da parte dei singoli partecipanti	16 Ottobre 2009	5
Ammissibilità delle azioni/investimenti individuali	Amministrazione regionale e provinciale	Verifica da parte dei servizi provinciali e regionali responsabili di ciascuna misura del PSR	1 Febbraio 2010	8,5
Ammissibilità dei PF – formale accordo e progetto	Amministrazione regionale	Verifica da parte del Servizio Regionale Aiuti alle Imprese	15 Aprile 2010	11
Graduatoria e selezione dei PF	Amministrazione regionale	Commissione dedicata	16 Luglio 2010	14
Atto di concessione del finanziamento	Amministrazione regionale	Delibera della Giunta Regionale n. 1121/2010	26 Luglio 2010	14,5

- presentati 70 progetti di cui ammessi a finanziamento 67
- volume complessivo degli investimenti € 278.624.947,93 con un investimento medio per Progetto di Filiera superiore a 4 milioni di euro

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Progetti di Filiera (PF) Regione Emilia Romagna
Zonizzazione investimenti Misure 121, 122, 123 Az. 1 e 2



AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Numero di progetti per comparto e volume totale degli investimenti

Settore/comparto	Investimento complessivo	%	Progetti	%	Media investimento progetto
Biologico	5.346.925,87	1,9%	4	6,0%	1.336.731,47
Carne bovina	9.058.816,99	3,3%	2	3,0%	4.529.408,50
Cerealicolo	27.666.897,98	9,9%	7	10,4%	3.952.414,00
Forestale - legno	4.830.245,97	1,7%	3	4,5%	1.610.081,99
Lattiero caseario, di cui	72.736.532,64	26,1%	19	28,4%	3.828.238,56
formaggi DOP	68.610.736,95	94,3%	17	89,5%	4.035.925,70
latte alimentare e latticini freschi	4.125.795,69	5,7%	2	10,5%	2.062.897,85
Ortofrutticolo	87.550.625,27	31,4%	14	20,9%	6.253.616,09
Sementiero	14.203.660,31	5,1%	2	3,0%	7.101.830,16
Settori minori Api	881.877,62	0,3%	1	1,5%	881.877,62
Settori minori Cunicolo	522.128,39	0,2%	1	1,5%	522.128,39
Settori minori Ortoflorovivaismo	783.958,01	0,3%	1	1,5%	783.958,01
Settori minori Vivaismo frutticolo	1.853.406,98	0,7%	1	1,5%	1.853.406,98
Suini	29.954.054,50	10,8%	4	6,0%	7.488.513,63
Vitivinicolo	23.235.817,40	8,3%	8	11,9%	2.904.477,18
Totale	278.624.947,93	100,0%	67	100,0%	4.158.581,31

Fonte: Progetti di Filiera e banca dati Regione Emilia Romagna elaborazioni Agriconsulting S.p.A.

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

I soggetti coinvolti nei PF

I soggetti capofila che hanno promosso i Progetti di Filiera sono:

•società cooperative (64,2%) con una partecipazione particolarmente elevata nei settori ortofrutticolo (86%), cerealicolo (86%) e vitivinicolo (75%);

•consorzi (9%) soprattutto nel settore forestale (67%) e nel comparto dei formaggi DOP (12%);

•società per azioni (7,5%),

•società a responsabilità limitata (7,5%)

•imprese individuali (4,5%) per il settore biologico e ortoflorovivaistico

Il 20% imprese individuali (anche spa o snc) con la creazione di un RTI (Raggruppamento Temporaneo di Impresa), cioè di un'aggregazione di diversi soggetti della filiera finalizzata al conseguimento degli obiettivi progettuali.

L'80% società cooperative (o eventualmente da consorzi o società consortili), quindi da forme aggregative preesistenti e già consolidate

10 capofila hanno promosso il PF senza realizzare alcun investimento, ma svolgendo, a favore degli attori della filiera aderenti, il ruolo di gestione e coordinamento per la realizzazione degli interventi

AGRICONSULTING

Regione Emilia-Romagna

Misure attivate per comparto

Comparto	Misure									Totale	
	111	114	121	122	123 - Az. 1	123 - Az. 2	124	132	133	n.	%
Biologico	2	9	18		5		2	10	2	48	2,5%
Carne bovina			24		3		2		1	30	1,5%
Cerealicolo	59		116		12		7		1	195	10%
Forestale-Legno	15	3		35		3				56	2,9%
Lattiero caseario: formaggi DOP	142	52	142		27		9		3	375	19,2%
Lattiero-caseario: latte alimentare e latticini freschi	27	8	13				1			49	2,5%
Ortofrutticolo	96	7	620		20		13	1	5	762	39%
Sementiero		22	48		3		2		1	76	3,9%
Settori minori Api			3		2		1	7	1	14	0,7%
Settori minori Cunicolo	2		1		1					4	0,2%
Settori minori Ortoflorovivaismo	3		3							6	0,3%
Settori minori Vivaismo frutticolo		21	11							32	1,6%
Suini	6		29		11		3		2	51	2,6%
Vitivinicolo	18	8	205		14		2	5	6	258	13,2%
Totale	370	130	1.233	35	98	3	42	23	22	1.956	100%
	19%	7%	63%	2%	5%	0%	2%	1%	1%	100%	-

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Emilia-Romagna

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

Metodologia ed articolazione dell'approfondimento valutativo

L'approccio valutativo coglie gli elementi di trasversalità e risponde:

•agli obiettivi previsti nel PSR e nei PO (dati quantitativi desunti dal sistema di monitoraggio e dalla documentazione di progetto, supportati da dati statistici di diversa fonte (ISTAT, MIPAF, ecc.)

•alle domande trasversale previste dal QCMV (in particolare attraverso il questionario valutativo) e lo strumento analitico delle relazioni tra dimensioni dello sviluppo rurale (WEB Rurale)

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Struttura del questionario valutativo

Sezione	Informazioni
Dati generali *(precompilate dal Valutatore)*	• Soggetto promotore/capofila • Anagrafica Intervistato • Scheda informativa del PF • Misure attivate • Importi e contributi • Beneficiari diretti e indiretti • Informazioni territoriali • Settori/comparti di intervento • Produzioni coinvolte • Certificazioni in possesso del capofila
Introduzione	• Motivazioni del capofila • Mezzi di comunicazione del PF
Definizione dell'Accordo	• Motivazioni iniziali soddisfatte con l'Accordo • Fabbisogni di intervento • Obiettivi del PF • Caratteristiche specifiche dell'Accordo • Difficoltà incontrate • Iniziative di animazione/sensibilizzazione • Relazioni preesistenti tra i soggetti
Redazione del Progetto	• Adeguamenti dell'idea progettuale • Difficoltà incontrate • Selezione degli investimenti • Confronto con interventi in modalità singola
Informazioni sulla gestione e il monitoraggio del PF	• Strumenti adottati • Tempi e modalità di monitoraggio dello stato di avanzamento • Azioni di supporto ai componenti del PF
Innovazione	• Ricerca precompetitiva (Misura 124) • Innovazioni di prodotto introdotte • Innovazioni di processo introdotte • Qualificazione delle risorse umane
Ricadute del PF	• Quote di mercato • Risultati del PF rispetto a progetto individuale • Rapporti socio-economici con gli altri soggetti della filera • Vantaggi per le imprese agricole • Occupazione • Esigenze delle imprese soddisfatte
Suggerimenti per eventuali prossimi bandi PF	• Adeguatezza delle procedure • Suggerimenti per il miglioramento della Progettazione di filiera

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Risposta della Progettazione di Filiera agli obiettivi regionali

1) Favorire/rafforzare l'aggregazione delle imprese

La base contrattuale dei PF si fonda sull'accordo di filiera che prevedeva specifici obblighi contrattuali:

•Per la produzione primaria l'impegno al conferimento/cessione pari ad almeno il 20% della propria produzione annua

•validità fino al terzo anno successivo al completamento del Progetto di Filiera (79% superiore al 4° anno)

Sono 8.496 beneficiari diretti e indiretti (95,1% imprenditori agricoli singoli). La base agricola (singola e associata) rappresenta il 12,5% delle aziende iscritte con l'attributo di imprenditore agricolo nel registro delle imprese.

Tipologia di beneficiari	Beneficiari diretti	Beneficiari indiretti	totale
Imprenditori agricoli singoli (produzione primaria)	1.484	6.594	8.078
Imprenditori agricoli associati (produzione primaria)	35	82	117
Imprese di trasformazione e commercializzazione	132	108	240
Organizzazioni di produttori	6	12	18
Soggetti della distribuzione	0	25	25
Altro	4	14	18
Totale	1.661	6.835	8.496

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Comparto	Clausole di acquisto / cessione della materia prima	Vincoli statuari	Concrete garanzie a favore dee produttori di base	Esplicito riferimento ad altri accordi intese	Accordi sottoscritti dalle organizzazioni professionali	Totale PF comparto
Biologico	6%	2%	7%		7%	4
Carne bovina	4%	4%	2%		3%	2
Cerealicolo	11%	10%	12%	21%	17%	7
Forestale-Legno	4%		7%	7%	3%	3
Lattiero caseario: formaggi DOP	25%	27%	24%	14%	20%	17
Lattiero caseario: latte alimentare e latticini freschi	4%	4%	2%		3%	2
Ortofrutticolo	25%	25%	24%	36%	27%	14
Sementiero	4%	4%	2%		3%	2
Settori minori Api	2%	2%	2%		3%	1
Settori minori Cunicolo	2%	2%	2%			1
Settori minori Ortoflorovivaismo		2%	2%		3%	1
Settori minori Vivaismo frutticolo	2%	2%			3%	1
Suini	6%	2%	5%	14%	7%	4
Vitivinicolo	8%	15%	5%	7%		8
Totale n.	53	52	41	14	30	67
%	79%	78%	61%	21%	45%	100%

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

2) Favorire le innovazioni

- La Misura 124 è stata attivata in più del 60% dei Progetti di Filiera
- La spesa per l'innovazione di tipo precompetitivo ha inciso sulla spesa complessiva dei PF che hanno attivato la Misura 124 per il 4,3% con un investimento medio per progetto di quasi 165.000 euro

Spesso si è promossa un'innovazione di tipo incrementale finalizzata soprattutto al miglioramento dei processi esistenti come ha dichiarato il 63% dei capofila intervistati dimostrando l'attenzione all'innovazione della maggior parte dei partecipanti.

Nel 21,4% dei PF sono stati creati nuovi rapporti tra imprese agricole ed enti di ricerca/università coinvolgendo direttamente i produttori nelle attività svolte nell'ambito dei progetti di ricerca precompetitiva.

Nella maggioranza dei progetti (64%), inoltre, è stato possibile proseguire una collaborazione preesistente tra gli enti di ricerca/università e i soggetti capofila, quindi con la fase di trasformazione/commercializzazione, consolidando rapporti già esistenti prima dell'adesione al PF.

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

3) Valorizzare il lavoro attraverso la qualificazione e la stabilizzazione degli occupati

La realizzazione delle attività formative è stata promossa attraverso la Misura 111 attivata nel 32% dei Progetti di Filiera con una spesa complessiva pari a 233.786 euro e coinvolgendo complessivamente 370 soggetti beneficiari. La funzione principale, secondo il 56% degli intervistati, è stata quella di migliorare la qualità e i risultati progettuali.
Rilevanza hanno avuto anche gli obiettivi di accrescimento della produttività del lavoro (52% delle risposte), sia in termini di qualità delle attività realizzate, sia di efficienza, nonché di miglioramento delle conoscenze e delle competenze rispetto agli adempimenti normativi (52% delle risposte).

Ricadute positive sull'occupazione nelle imprese dei capofila, come afferma il 73,1% degli intervistati; in particolare i principali vantaggi riguardano il miglioramento della sicurezza sul lavoro (71,4% di cui la maggioranza con rilevanza alta), la creazione di nuovi posti di lavoro (44,9%) e la stabilizzazione delle posizioni lavorative esistenti con contratti a tempo indeterminato (20,4%).

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

4) Favorire il raggiungimento degli obiettivi e/o il soddisfacimento dei fabbisogni di intervento connessi ai settori produttivi

Il PSR 2007-2013 dell'Emilia Romagna per ciascun comparto/settore produttivo ha individuato i principali fabbisogni di intervento; questi successivamente sono stati utilizzati dalla Regione come criterio di selezione dei progetti all'interno del bando regionale per il finanziamento delle filiere. Tale parametro ha permesso di identificare la rispondenza della tematica e dei conseguenti obiettivi del Progetto di Filiera ai fabbisogni d'intervento.

Infatti nel questionario valutativo il Valutatore ha riportato i fabbisogni indicati nei singoli progetti ammessi a finanziamento; ai soggetti capofila è stato quindi chiesto di indicare la rilevanza di ciascuno di essi. Attraverso i dati raccolti è stato possibile costruire un quadro complessivo dei fabbisogni

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

5) Migliorare le relazioni con il mercato

La presenza nella Progettazione di Filiera dell'accordo rappresenta la base contrattuale vincolante per i rapporti commerciali che si sono instaurati nell'ambito dei PF.

Contribuiscono inoltre al miglioramento delle relazioni con il mercato anche le attività di promozione dei prodotti di qualità (biologici, DOP, IGP, ecc.) promosse attraverso la Misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione" attivata in 22 PF (33%).

Settore/comparto di intervento	Produzioni coinvolte nei PF	Tipo di prodotto	Produzione Regionale[1]	% prodotti PF su totale regionale	% prodotti finiti esportati sul mercato comunitario	% prodotti finiti esportati sul mercato extra comunitario
Carne bovina	34.421,77 t	Prodotti finiti	168.535 t	20,4%	-	-
Cerealicolo	630.776,58 q	Materie prime	29.553.746 q	2,1%	-	-
Formaggi DOP	468.968.698 l	Materie prime	1.560.914.667 l	30,0%	1,2%	0,3%
Latte alimentare	28.189,529 t	Prodotti finiti	575.952 t	4,9%	-	-
Ortofrutticolo	10.941.501,14 q	Materie prime	44.550.641 q	24,6%	26,0%	4,0%
Suini	195.808 capi	Materie prime	3.960.265 capi	4,9%	2,4%	-
Vitivinicolo	951.353,62 hl	Prodotti finiti	6.340.000 hl	15,0%	14,5%	24,9%

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

6) Rafforzare il legame con il territorio

Gli interventi strutturali (Misura 121, 122 o 123 azione 1 e 2) ammontano complessivamente a € 267.175.909 (95,9% degli investimenti totali).

Settore/comparto di intervento	Quantità produzioni finite coinvolte nei PF	Quantità Prodotti certificati DOP, IGP, DOC e DOCG nei PF	%
Biologico	1.084,87 Ton	508,98	46,9%
Carne bovina	34.421,77 Ton	58,87	0,2%
Cerealicolo	60.013 Ton	600,41	1,0%
Lattiero caseario: formaggi DOP	171.209,838 Ton	42.726,92	25,0%
Lattiero caseario: latte alimentare e latticini freschi	28.189,529 Ton	0,00	0,0%
Ortofrutticolo	650.107,12 Ton	272.837,16	42,0%
Suini	29.885 Ton	8.411,20	28,1%
Vitivinicolo	951.353,62 Hl	395.069,97	41,5%

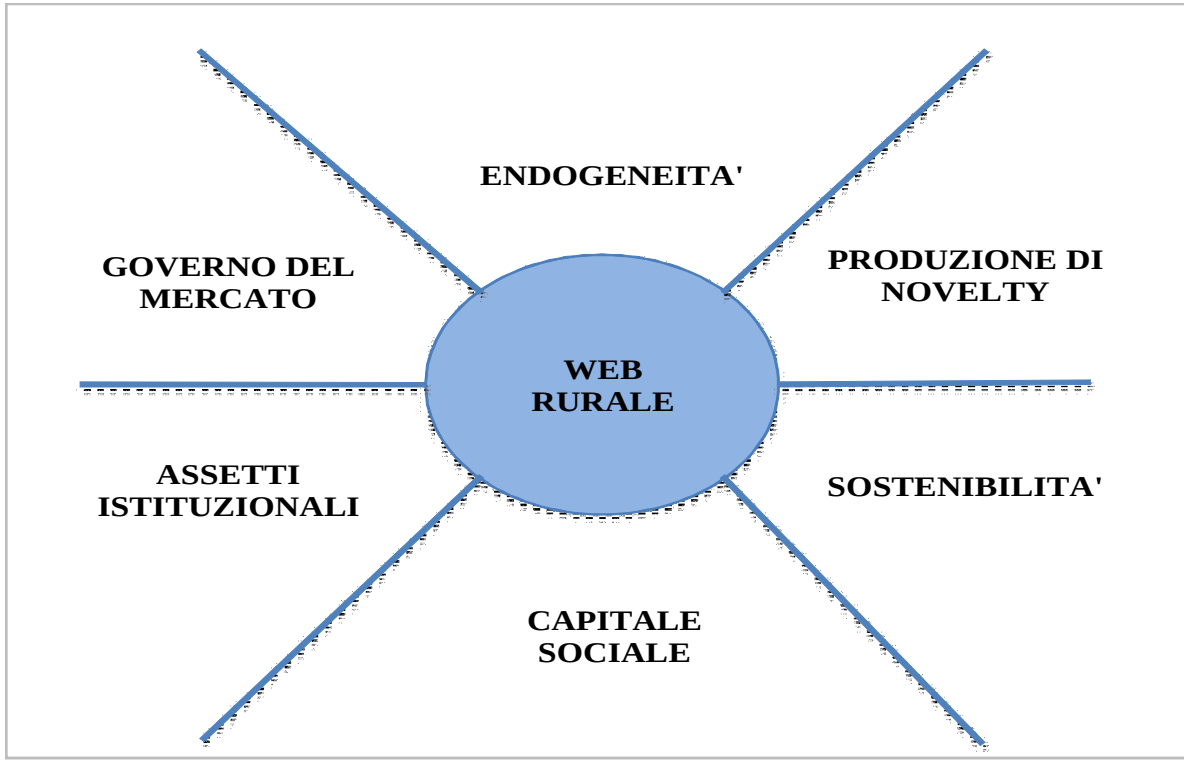
Gli interventi in zone caratterizzate da svantaggi naturali prevedono investimenti strutturali per complessivi € 33.362.210 (12,5% degli interventi strutturali) di cui il 49,8% nell'ambito della Misura 121 (settore agricolo) e della Misura 122 (settore forestale) e il 50,2% nell'ambito della Misura 123 azione 1 (settore agricolo) e azione 2 (settore forestale).

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Risposta alla domanda valutativa “in che misura il programma ha contribuito all’approccio integrato allo sviluppo rurale?”

Il Web Rurale e le dimensioni ricorrenti e coerenti delle attività che concorrono ad uno sviluppo sostenibile delle aree rurali



Fonte: Milone, Ventura, Van der Ploeg , Reti Rurali, 2012

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

Il web rurale come strumento di analisi dei processi

Il Web rurale costituisce, il luogo dei legami coerenti delle 6 dimensioni che emergono come ricorrenti da studi empirici su proEcssi di sviluppo rurale sostenibili in diversi Paesi Europei (Ricerca ETUDE 2009) Viene costruito attraverso un processo che coinvolge molteplici attori e strutture che concorrono adinamiche evolutive di integrazione, sperimentazione ed apprendimento. Il Web rurale assume una doppia interpretazione: da una parte è strumento di analisi del processo di sviluppo rurale, e delle modalità, eventuali ostacoli o potenzialità che sono create dalle relazioni che lo caratterizzano; dall'altra diventa l'oggetto ed il luogo delle politiche di sostegno allo sviluppo rurale. È, infatti, all'interno del Web rurale che si sviluppa quella che Marsden (2009) definisce eco-economy, cioè la creazione di reti o ragnatele di relazioni (web) complesse dove nascono e si sviluppano nuove attività economiche che utilizzano le varie e differenziate tipologie di risorse ambientali in modi più sostenibili.

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

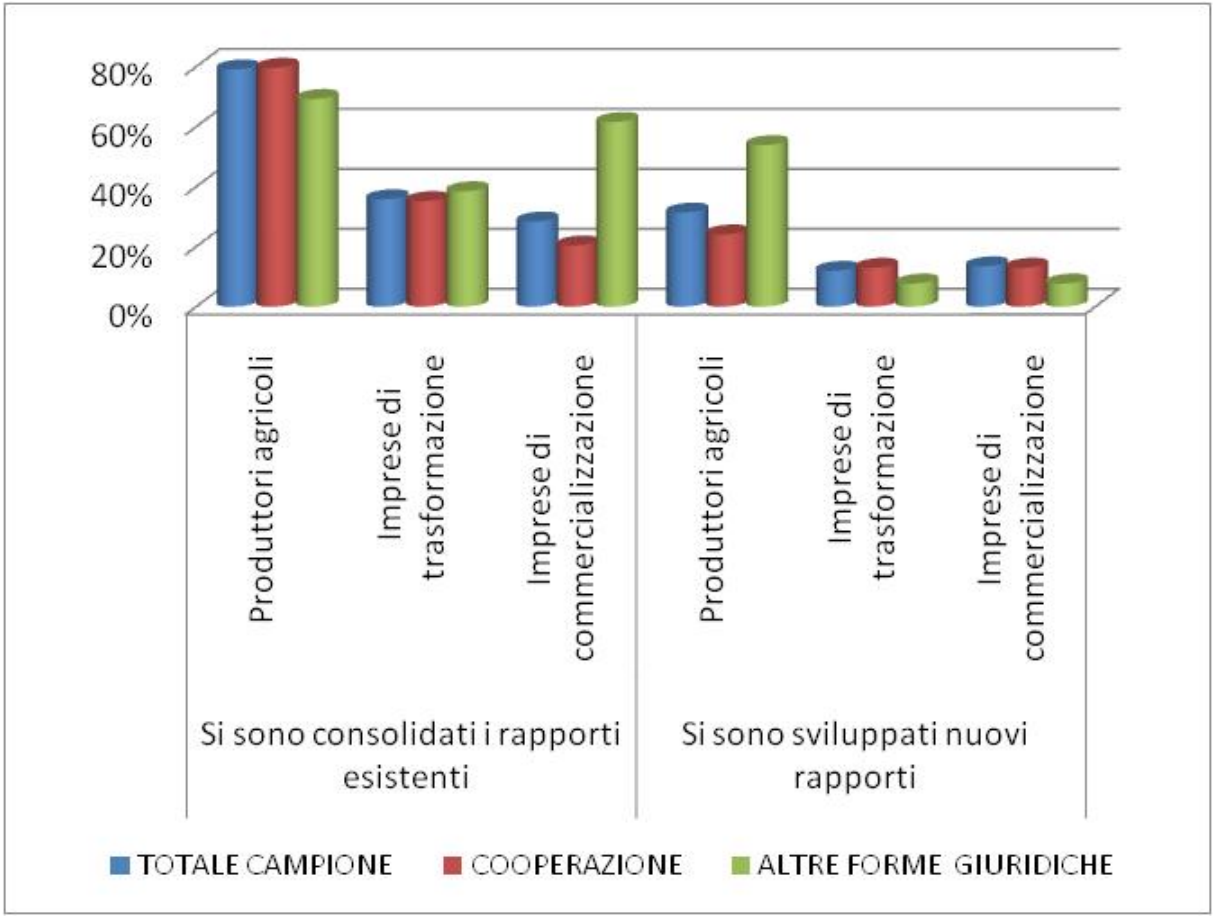
valutazione del contributo che i PF danno allo sviluppo integrato del territorio rurale attraverso la loro capacità di impatto sulle sei dimensioni

CAPITALE SOCIALE

Uno dei principali risultati dei PF, è la loro capacità di creare relazioni nuove e stabili tra i diversi attori economici ed istituzionali.
In tutte le fasi del PF vengono create modalità formali ed informali attraverso le quali aumentano gli scambi relazionali, con un miglioramento dell'informazione reciproca, dei flussi di conoscenze che vanno a costituire una base condivisa a supporto delle decisioni dei singoli attori. Si crea così una maggiore responsabilizzazione reciproca degli attori e una maggiore consapevolezza su quella che è definibile come interdipendenza delle azioni nella filiera.

AGRICONSULTING

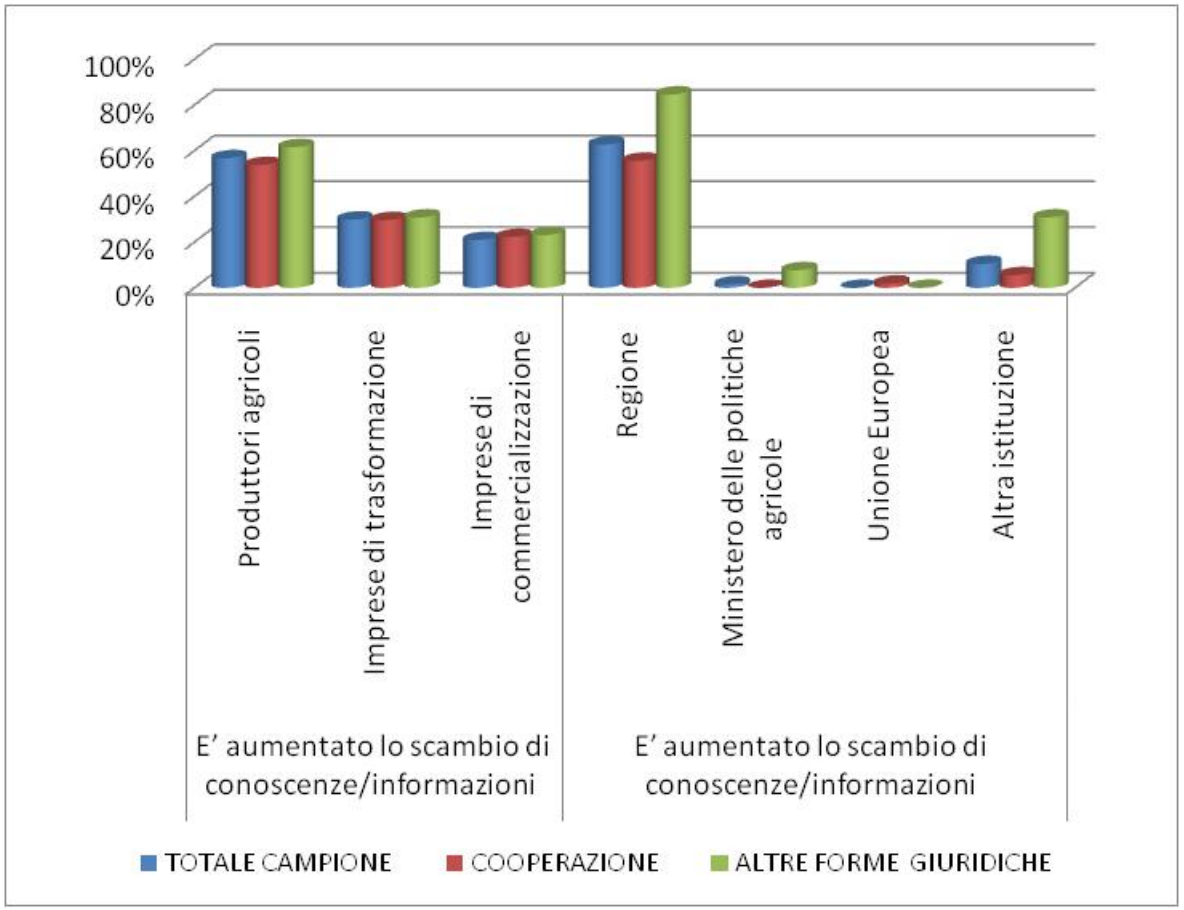
Cambiamenti nei rapporti interni ed esterni alla filiera conseguenti al PF



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati dell'indagine diretta condotta sui capofila dei Progetti di Filiera

RegioneEmiliaRomagna

Cambiamenti flussi relazionali interni ed esterni alla filiera conseguenti al PF



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati dell'indagine diretta condotta sui capofila dei Progetti di Filiera

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

valutazione del contributo che i PF danno allo sviluppo integrato del territorio rurale attraverso la loro capacità di impatto sulle sei dimensioni

CAPACITA' DI INNOVARE

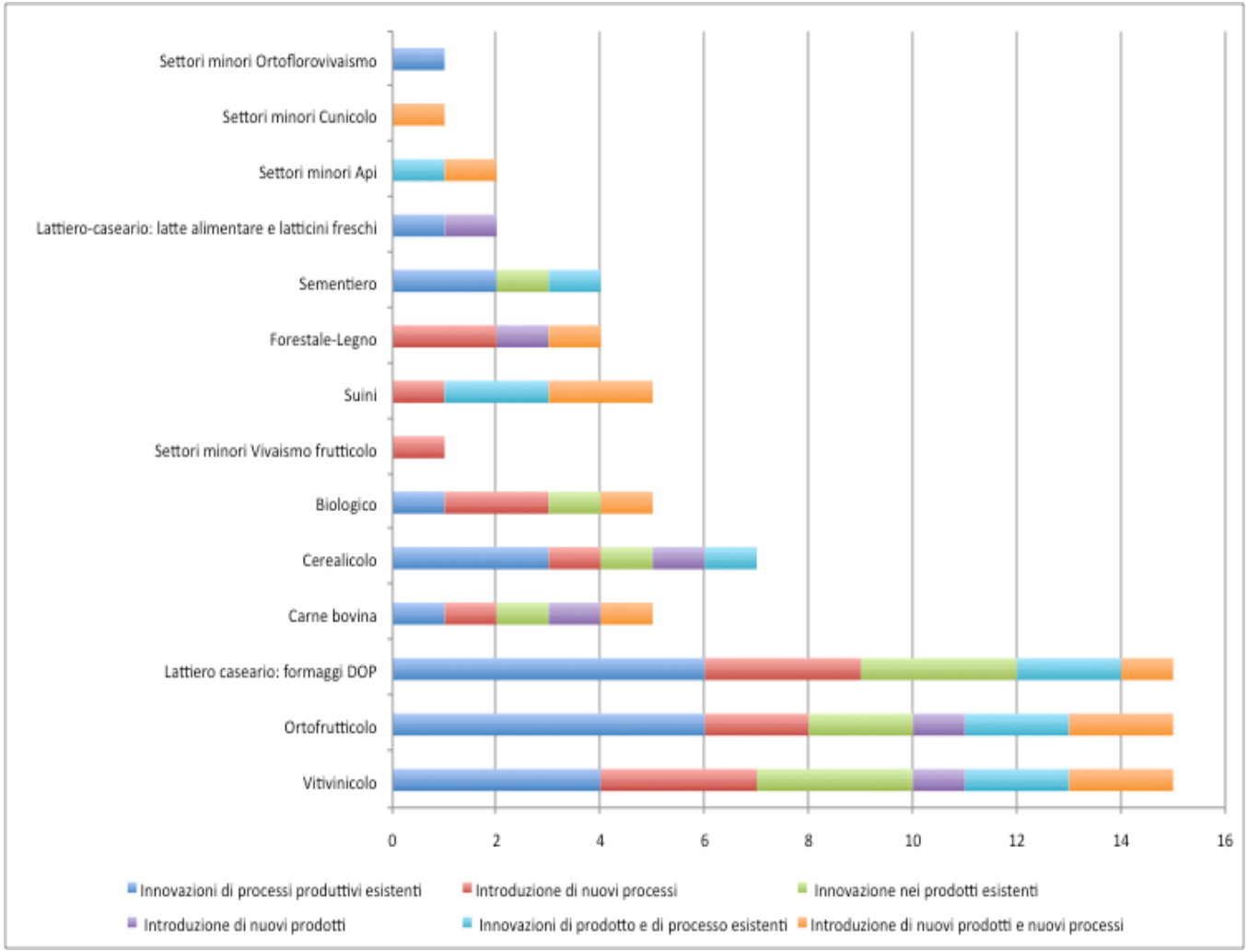
L'innovazione è un elemento presente in tutti i PF anche laddove questa non fa riferimento diretto alla Misura 124.

Coerentemente con gli obiettivi si tratta di un'innovazione di tipo incrementale finalizzata soprattutto al miglioramento dei processi e dei prodotti (63%). Un'innovazione che rende necessario non solo il trasferimento di conoscenze e tecnologie, ma la loro contestualizzazione attraverso processi partecipativi che ancora una volta contribuiscono alla crescita di altre dimensioni rilevanti come il capitale sociale e la creazione di un contesto istituzionale adeguato, inteso come ambiente scientifico, tecnologico e amministrativo dove vengono prese le decisioni di finalizzazione delle attività e delle risorse per la ricerca scientifica e la disponibilità di una stretta collaborazione del sistema della conoscenza con le imprese dei diversi stadi delle filiere.

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Innovazioni introdotte attraverso i PF per Settori di riferimento



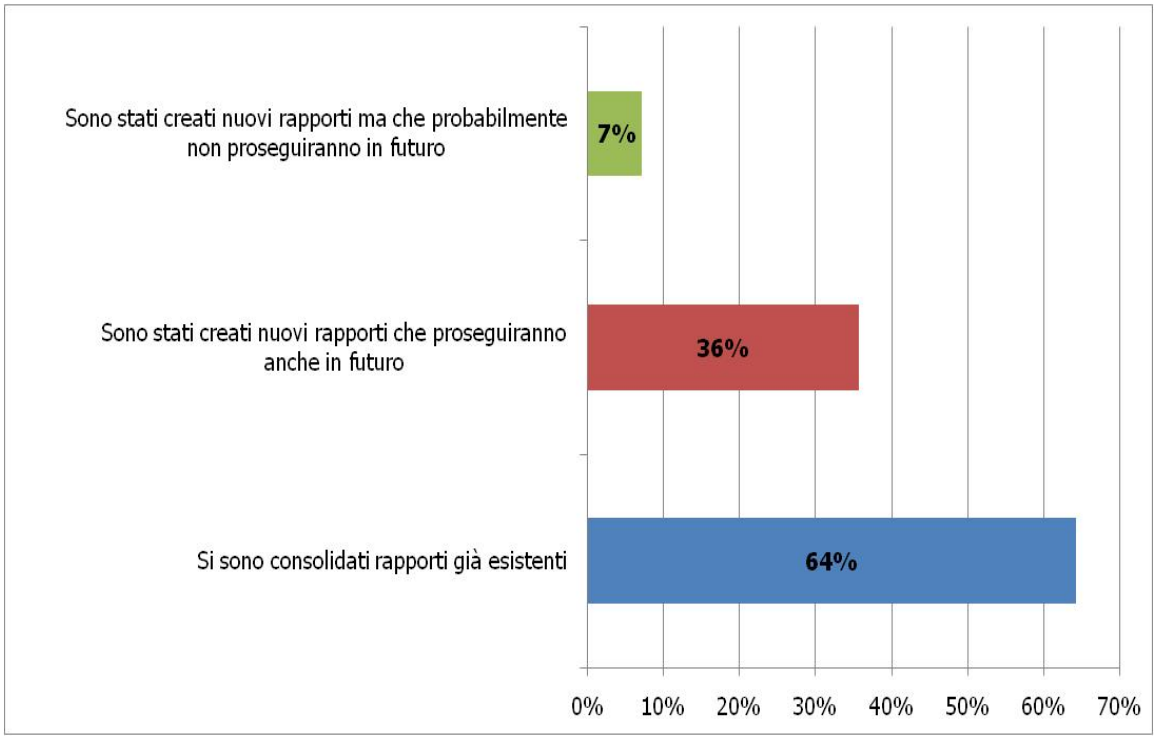
Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati dell'indagine diretta condotta sui capofila dei Progetti di Filiera

AGRICONSULTING

COSTRUZIONE DI UN ADEGUATO CONTESTO ISTITUZIONALE

Il miglioramento delle relazioni con le istituzioni è uno dei risultati sottolineati dagli intervistati nelle risposte aperte relative a commenti e raccomandazioni. Le attese rispetto al miglioramento di queste relazioni sono proprio relative alla possibilità di costruzione di un contesto di semplificazione delle norme e di modalità di collaborazione tra istituzioni, in particolare quelle pubbliche con le imprese. Un miglioramento dei rapporti che coinvolge istituzioni diverse, non solo l'Amministrazione regionale direttamente coinvolta nella gestione dei PF, ma anche gli Enti Locali e, come visto , il sistema della conoscenza (ricerca, divulgazione e formazione).

Come sono cambiati i Rapporti tra l'ente ricerca e il capofila?



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati dell'indagine diretta condotta sui capofila dei Progetti di Filiera

RegioneEmilia-Romagna

valutazione del contributo che i PF danno allo sviluppo integrato del territorio rurale attraverso la loro capacità di impatto sulle sei dimensioni

DIMENSIONE ENDOGENA DEL PROCESSO DI SVILUPPO

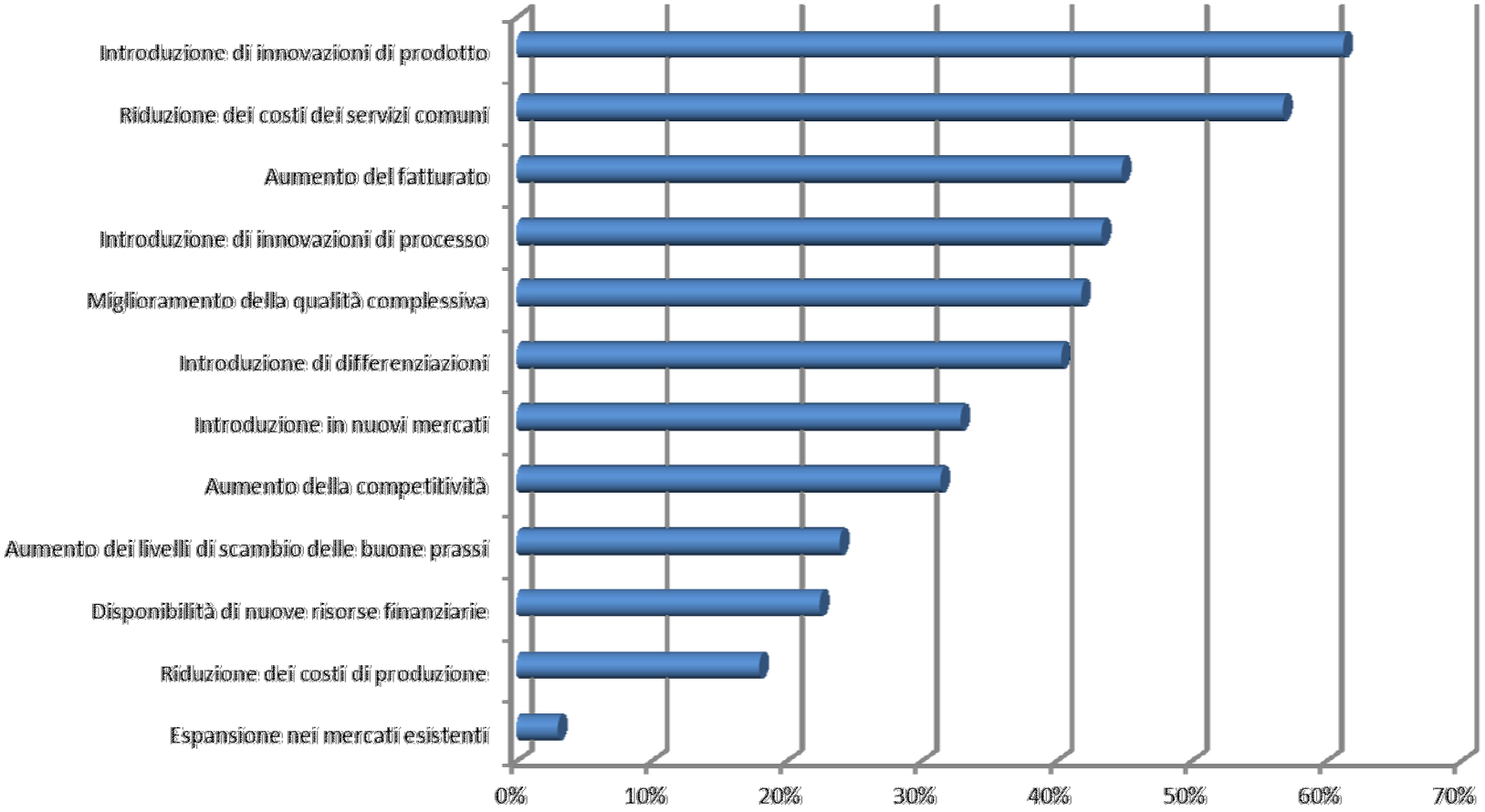
Inoltre gran parte dei PF sono volti proprio alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità della regione: l'obiettivo di accrescere la qualità complessiva dei prodotti e dei processi è comune a tutte le filiere e in molte di queste costituisce il primo obiettivo. Uno dei risultati che emerge dalle interviste è il rafforzamento delle imprese sui mercati locali, anche questi sempre più a rischio di competizione da parte di prodotti provenienti da fuori Regione o addirittura dall'estero. Un rafforzamento che contribuisce a mantenere all'interno del territorio la ricchezza prodotta ed un controllo locale delle tendenze di consumo.

Inoltre i PF hanno come risultato quello di una rafforzamento delle imprese del settore primario nella filiera, aumentandone il "radicamento" sul territorio. Ciò avviene attraverso una qualificazione del capitale umano e del coinvolgimento degli agricoltori a momenti decisionali importanti come, ad esempio, quello della contestualizzazione delle innovazioni all'interno dei processi produttivi.

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Ricadute del PF sulle imprese della filiera



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati dell'indagine diretta condotta sui capofila dei Progetti di Filiera

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

valutazione del contributo che i PF danno allo sviluppo integrato del territorio rurale attraverso la loro capacità di impatto sulle sei dimensioni

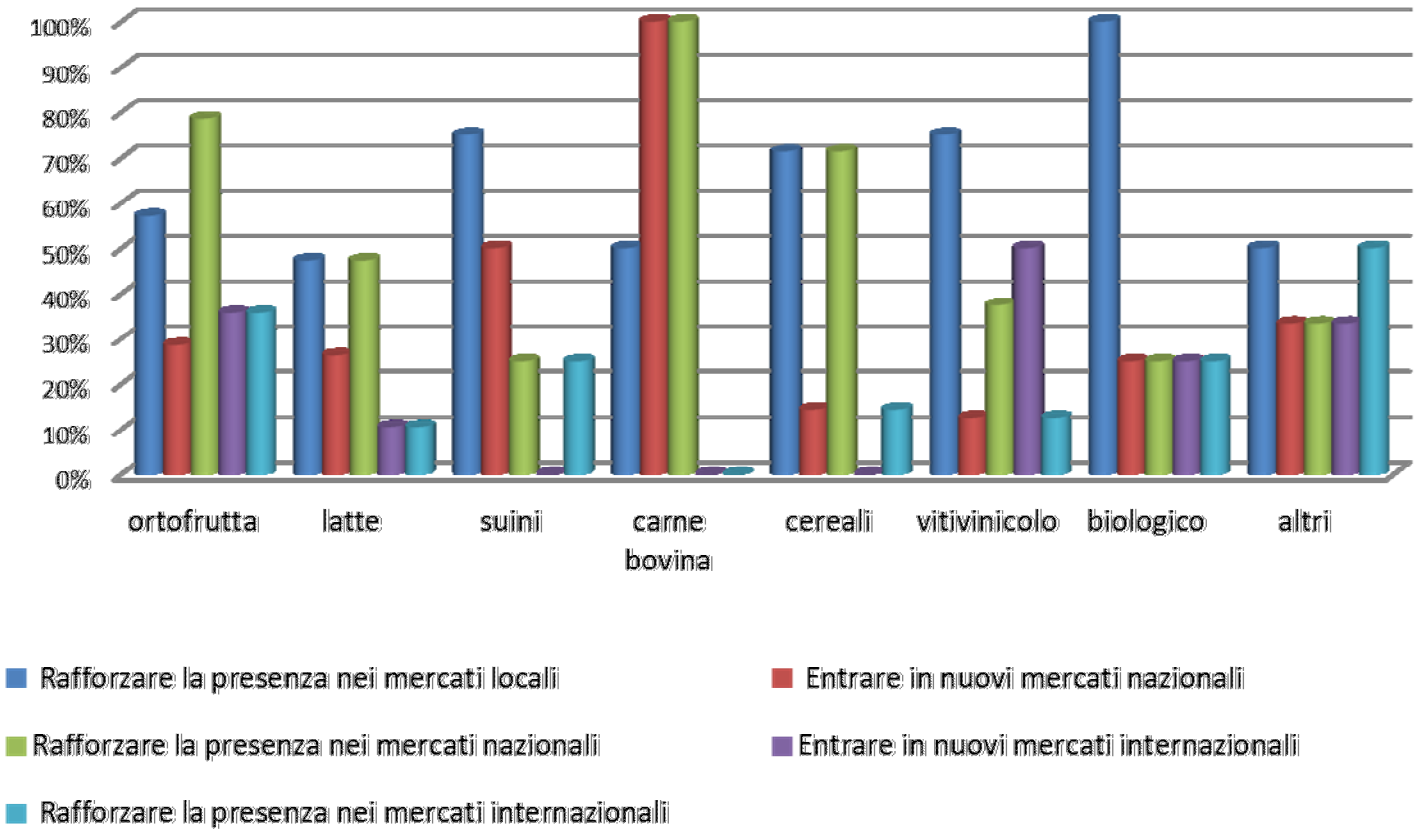
GOVERNO DEL MERCATO

Il PF, attraverso un forte coordinamento delle azioni di tutti i partecipanti alla filiera, ha come finalità quella di una migliore capacità di adattamento della filiera stessa alle dinamiche della domanda e alla sua segmentazione. I PF finanziati hanno avuto come motivazioni proprio il rafforzamento di questo coordinamento che ha portato ad un consolidamento delle posizioni di mercato esistenti di fronte alla crescente competitività sia sui mercati locali che nazionali. I PF sembrano portare a buoni risultati anche in termini di acquisto di nuove quote di mercato a livello nazionale proprio in quei settori più maturi del comparto agroalimentare, in particolare di quello regionale come le carni bovine e suine e dell'ortofrutta. I PF quindi contribuiscono ad accrescere la capacità di "governo dei mercati" attraverso un miglioramento dei flussi informativi nella filiera. Sebbene il PF non sia uno strumento specifico di internazionalizzazione in alcune filiere, come quella del biologico e dell'ortofrutta, sembra accrescere la capacità di acquisire conoscenze e competenze per penetrare su mercati internazionali.

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Effetti del PIF sul posizionamento di mercato per settore



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati dell'indagine diretta condotta sui capofila dei Progetti di Filiera

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

valutazione del contributo che i PF danno allo sviluppo integrato del territorio rurale attraverso la loro capacità di impatto sulle sei dimensioni

INCREMENTO SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

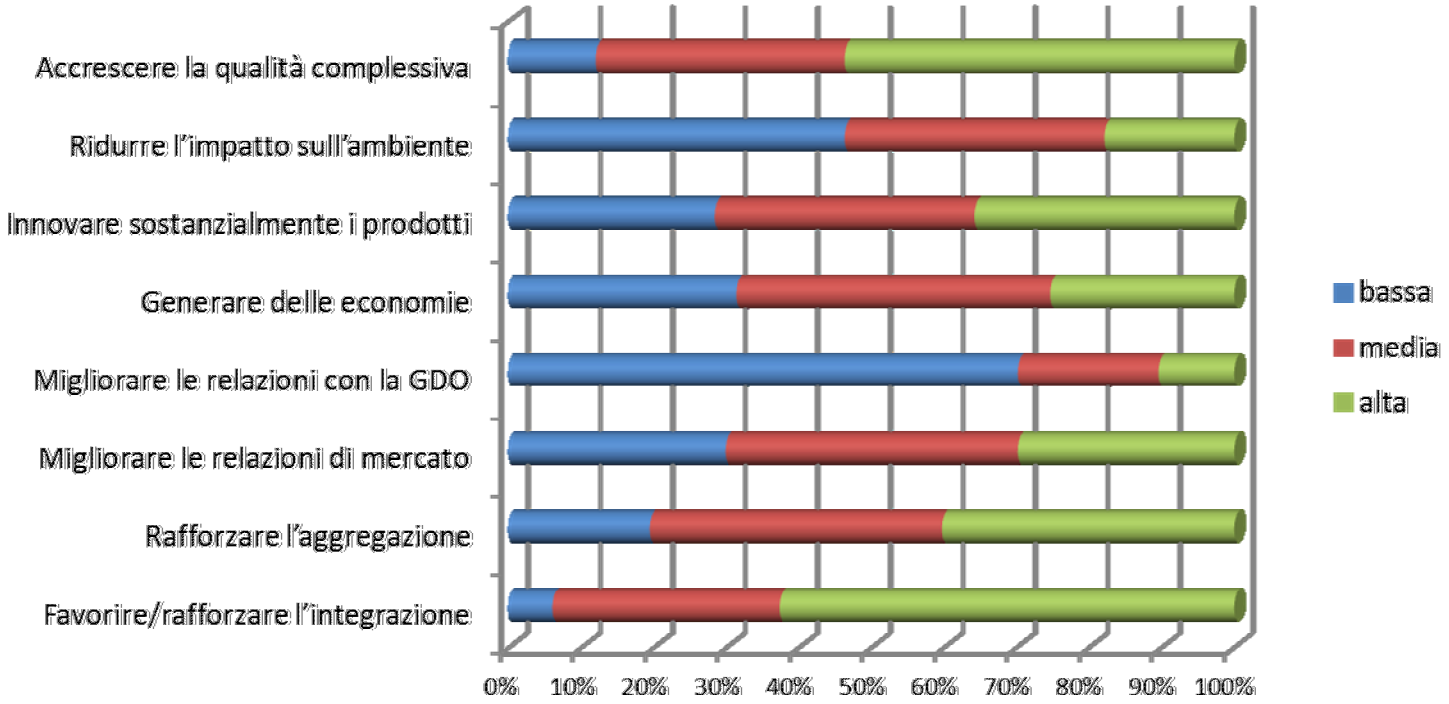
L'incremento della sostenibilità ambientale, seppure non sembra essere un obiettivo prioritario dei PF beneficiari (fatta eccezione di quelli del settore biologico), emerge come risultato del processo di qualificazione dei processi produttivi e del capitale umano a questo collegato. La qualificazione di questi processi viene infatti indirizzata all'adeguamento al rispetto delle norme cogenti relative all'ambiente, al benessere degli animali, alla sicurezza degli alimenti e all'introduzione di norme volontarie che migliorano le performance rispetto a queste caratteristiche di processo e prodotto. Una valutazione più approfondita del contributo dei PF a questa dimensione può essere condotta nell'ambito dell'indagine diretta alle aziende beneficiarie, in particolare quelle del settore primario, rispetto alle modifiche apportate ai propri processi e comportamenti produttivi.

.

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

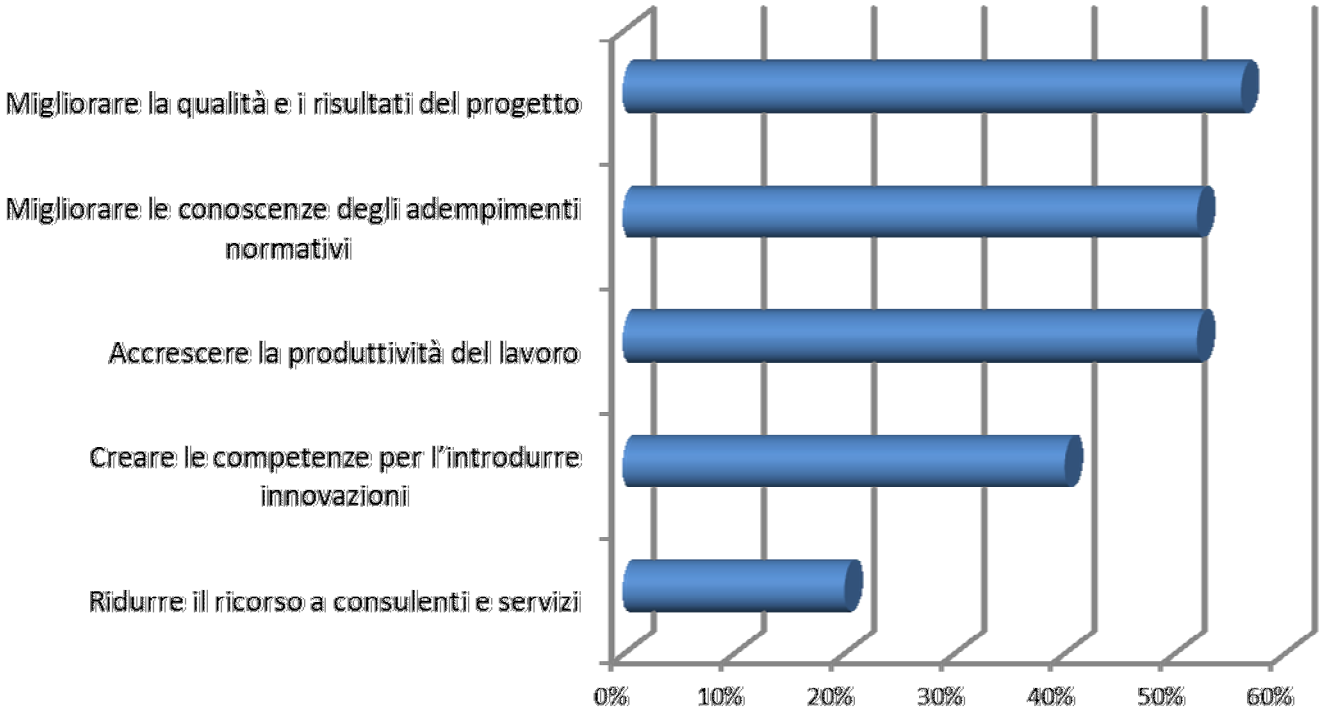
Obiettivi dei PF e loro rilevanza



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati dell'indagine diretta condotta sui capofila dei Progetti di Filiera

AGRICONSULTING

Obiettivi della Formazione nei PF



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati dell'indagine diretta condotta sui capofila dei Progetti di Filiera

RegioneEmilia-Romagna

contributo che i PF danno allo sviluppo integrato del territorio rurale della Regione Emilia Romagna

Nel complesso quindi i PF non solo contribuiscono attivamente al miglioramento/accrescimento delle dimensioni esaminate a livello regionale, ma soprattutto intervengono come “facilitatori” del rafforzamento della coerenza tra queste dimensioni attraverso nuove e qualificate relazioni di cooperazione tra soggetti economici ed istituzionali.

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

Criticità della progettazione

Procedure istruttorie e amministrative migliorabili per il 75% degli intervistati :

•modalità di attuazione (58,2%) e più della metà dei rispondenti (53,8%) considera tale aspetto molto rilevante

•tempistica (32,8%) con rilevanza media nel 68,2% dei casi

Altre criticità evidenziate dai capofila:

•alcune differenze procedurali riscontrate a livello provinciale che caratterizzano l'attivazione delle singole misure all'interno del PF e che non hanno sempre favorito la completa implementazione dei progetti

•la possibilità di semplificare il riconoscimento della sostenibilità economico-finanziaria dei Progetti di Filiera da parte degli istituti di credito che

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

Raccomandazioni (1)

- la progettazione richiede un impegno organizzativo molto elevato e quindi si potrebbero prevedere delle procedure appositamente studiate per riconoscere, dove necessario, le spese di coordinamento del PF in modo da favorirne e migliorarne la realizzazione;
- considerando le difficoltà e la lunga durata dell'iter procedurale si potrebbe prevedere, con largo anticipo rispetto alla pubblicazione del bando, una fase di animazione da parte dell'amministrazione pubblica al fine di intraprendere azioni informative e di pubblicizzazione dei PF rivolte ai diversi soggetti potenzialmente beneficiari e settori di intervento;

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Raccomandazioni (2)

- potrebbe risultare utile potenziare gli strumenti informativi dedicati all'interno della Regione per fornire supporto ad eventuali richieste di chiarimento;
- la gestione interprovinciale delle misure di intervento andrebbe maggiormente uniformata per non creare disparità e ineguaglianze tra i beneficiari di diverse province;
- la Progettazione di Filiera stimola la propensione delle imprese agli investimenti; risulterebbe opportuno da parte della Regione promuovere strumenti specifici per la verifica della fattibilità finanziaria dei progetti e l'ottimizzazione di tali strumenti presso il sistema bancario e creditizio a supporto della realizzazione degli interventi.

AGRICONSULTING